

Com'è triste Venezia (senza di me)

La «ragazza del Piper» torna con un triplo cd. Con tanta nostalgia della sua città: «Ormai ci sono solo turisti: fosse per me la chiuderei»

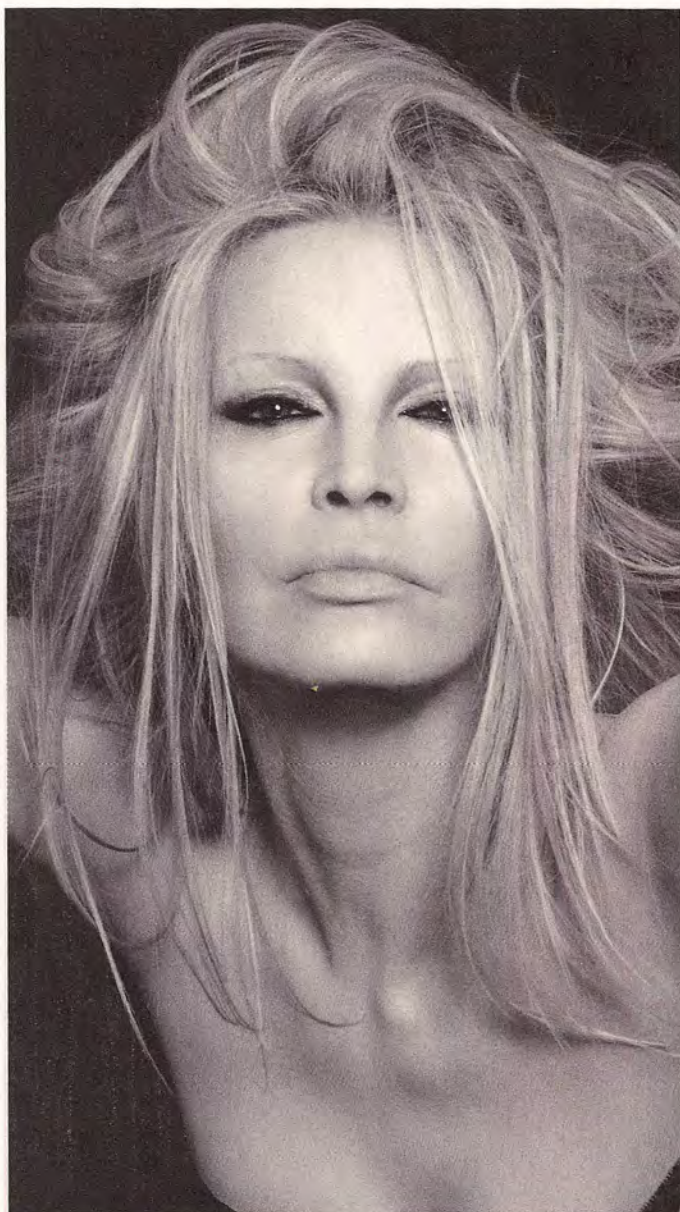
THOMAS LEONCINI

Continuano a chiamarla «la ragazza del Piper», ma anche «lady first take», perché a ogni registrazione dei suoi brani, la prima è sempre quella buona. Poi c'è chi la chiama «l'ultima diva», anche se lei spera ce ne saranno altre dopo di lei, che però tardano a comparire. Chi vuole indispettirla la chiama «la bambola», ma ormai lei ci ride su. Veste sportivo e s'affaccia dal suo attico di Roma, con vista sui Fori Imperiali. Nicoletta Strambelli in arte Patty Pravo sembra serena. «L'innocenza è agli arresti ormai e la bellezza sta scioperando» dice il testo di Miss Italia, un brano scritto nel 1978 riproposto nel cofanetto *Meravigliosamente Patty*.

È ancora attuale questa frase?

«Non solo, penso sia più attua-

le adesso che quando la scrissi nel '78! Ovviamente il titolo può essere fuorviante, non è una canzone dedicata a miss Italia, intesa come concorso, ma all'Italia in generale. Dopo infatti prosegue con «tu sei la gloria della repubblica e l'onore di questa nostra patria, matriarcato sempre vivo in noi, splendida per sempre. Piove pazzia, non c'è



Patty Pravo, nome d'arte di Nicoletta Strambelli nata a Venezia nel 1948 è l'artista italiano che ha venduto più dischi in assoluto: circa 110 milioni di copie

più posto sai per te miss Italia!». **Perché consiglieresti di ascoltare la raccolta *Meravigliosamente Patty*?**

«Perché è il primo album in cui ho scelto da sola i pezzi da inserire. Quelli che per me sono i migliori. Anche se...».

Anche se?

«Anche se ne avrei scelti molti di più».

Beh, ci sono quarantasette canzoni, no?!

«Poche, ne avrei scelte almeno ottanta! Ma magari ne faccio un altro e a breve con altri tre cd. Ora però sto lavorando al disco nuovo, quello di inediti, che uscirà a ottobre, quindi la mia attenzione è tutta lì. Pensandoci bene però avrei cambiato anche un'altra cosa in questa raccolta...».

Cioè?

«Forse avrei cambiato anche il titolo. Non ero particolarmente convinta di *Meravigliosamente Patty*».

Non è tuo il titolo?

«No, è l'unica cosa che non ho scelto io».

Come l'avresti intitolato?

«Non so... Forse *Gocce di Pravo* o qualcosa del genere...».

Qual è una canzone a cui sei molto legata e che però hai dovuto escludere dal disco?

«*Dimensione*. Ma anche *Il re*».

E quella in cui credevi di meno e invece ti ha smentita?

«Sicuramente *La bambola*! Sapevo che mi avrebbe «segnato» e che sarebbe stato un grande

successo, ma onestamente non mi faceva impazzire per niente. Probabilmente non mi piaceva l'idea di essere associata a quella canzone, farla diventare il mio leitmotiv e soprattutto essere etichettata come *La bambola*».

Eh sì, questo sarebbe stato un dramma...

«Infatti sono stata salvata dall'appellativo «la ragazza del Piper»! Quello mi piace!».

Le due canzoni più emozionanti di Patty Pravo?

«*Col tempo* e *La canzone degli amanti*. Tutte del mio periodo francese, ricco di forti emozioni».

E invece una canzone che avresti voluto scrivere tu?

«Tante! Ultimamente mi piace molto *Tensione evolutiva* di Jovanotti».

E se guardiamo indietro negli anni?

«Senza dubbio molte canzoni di Lucio Battisti. Non mi chiedo i titoli perché quello è il mio punto debole. Comunque anche nell'ultimissimo album di Battisti ce n'erano di meravigliose».

Quando scrivi un pezzo come trai l'ispirazione?

«Non ho un metodo preciso, non la cerco l'ispirazione, lascio che arrivi da sola».

Quindi l'ispirazione si cerca o arriva?

«Penso che arrivi. Poi la ricerca magari è inconscia, non credo nei luoghi particolari per ricercarla».

Un album che hai ascoltato da poco e ti ha emozionata...

«Confermo l'ultimo di Jovanotti».

Faresti la giudice in un talent show?

«Dipende da che talent ovviamente. Non sono contraria ai talent per partito preso».

X-Factor?

«È molto piacevole».

Amici?

«Un po' meno piacevole».

The voice of Italy?

«Per carità!».

Un album che ti ha delusa...

«Mi ha decisamente delusa *The next day*,

l'ultimo disco di David

Bowie. Manca di originalità,

manca la forza che aveva prima e

che lo distingueva dagli altri».

Eri molto amica di Jimi Hendrix, come era nella vita privata?

«Era una persona molto più fragile di quanto si possa pensare. Sembrava un eroe invincibile con la chitarra in mano, poi nella vita reale non sempre si è quello che sembra dall'esterno».

Gli sei stata molto vicina prima della sua fine...

«Sì, mi disse che era soffocato dal personaggio che gli avevano costruito intorno, viveva come fosse un leone in gabbia. Poi la sera prima di morire mi ha telefonato dicendomi che se doveva andare avanti così, a mordere le corde della chitarra e dargli fuoco, allora era meglio ammazzarsi».

Tu sei una veneziana doc, ne vai fiera eh?

«Fierissima».



Jimi Hendrix? Era molto fragile E Gheddafi con me è stato delizioso

Patty Pravo nel 2011 sul palco del Festival di Sanremo a cui partecipò con il brano *Il vento e le rose*



Manca qualcosa alla tua Venezia?

«Sì, i veneziani!» (sorridente).

Spiegati meglio...

«I veneziani sono andati quasi tutti a vivere in terra ferma, ci sono troppi turisti. Vorrei che Venezia tornasse popolata da veneziani e per far questo, come ho già detto, servirebbe un'amministrazione in grado di far pagare un ticket ai turisti che vogliono visitarla. Inoltre dovrebbe essere previsto un numero chiuso di turisti».

Una Venezia a traffico limitato di turisti...

«Ma non solo: toglierei anche molti negozi di maschere. Dovrebbero



PRIME DONNE

PATTY PRAVO

Hai cenato con Gheddafi, cosa ricordi di quell'esperienza?

«Ho cenato con lui quando non c'erano quei problemi che hanno contraddistinto la sua fine. Detto questo era un uomo molto affascinante, lo ricordo come una persona deliziosa».

Ma come si comportava con le donne?

«Sai, sono stata seduta al tavolo con lui, non nel suo letto. Però con le donne era messo molto bene: aveva anche delle guardie del corpo donne. Giudizio mio personale: l'impressione che mi ha fatto Gheddafi è stata molto

Uscita lo scorso marzo la raccolta *Meravigliosamente Patty*, contiene 47 successi scelti dalla

stessa Patty Pravo e un brano inedito in napoletano: *'Na Canzone*. La confessione include

un book con curiosità, aneddoti e foto inedite

buona».

Te l'aspettavi una fine così per lui o sei rimasta stupita?

«Beh... Se stai a quei livelli è facile che succeda quello che è successo a lui. È stata una fine che se vogliamo era anche un po' prevedibile, no?».

Con quanti altri capi di Stato hai cenato?

«Te ne dico un altro: lo scià di Persia, Reza Pahlavi».

Ti sei mai pentita di una scelta lavorativa?

«Sicuramente molte cose non sono andate come aspettavo, ma è impossibile non sbagliare mai. Anzi, sarebbe vergognoso non sbagliare mai!».

È più rimediabile un errore in amore o un errore in campo lavorativo?

«Dipende da quanta priorità dai alle due cose, che sono in realtà ben distinte».

Tu a quale delle due dai la priorità?

«A nessuna, si equivalgono. Quindi non posso rispondere alla tua domanda precedente!».

Un errore che non rifaresti mai?

«Qualcuno ha scritto che sono pentita di non aver fatto cinema. In realtà non sono pentita, semplicemente non ho potuto accettare le parti che mi avevano proposto fatto perché ero impegnata in giro per il mondo con i miei tour, le offerte per il cinema sono arrivate nel periodo più intenso della mia carriera lavorativa. E io avevo la mia priorità».

Chi te l'ha proposto?

«Vittorio De Sica per *Il giardino dei Finzi-Contini* e Michelangelo Antonioni per *Professione reporter*».

Ora faresti cinema?

«Beh, perché no?!».

Segui il cinema italiano?

«No, seguo quello americano».

L'ultimo bel film che hai visto?

«*Abraham Lincoln!*».

Ti incazzi facilmente?

«Ogni tanto è salutare incazzarsi, altrimenti non circola l'adrenalina! Ma l'importante è non incazzarsi spesso, è uno spreco di energie, cerco di evitare questo spreco».

Il tuo pregio di cui vai più fiera?

«So star bene su un palcoscenico».

Guardi spesso la tv?

«Di notte».

Sanremo è un'esperienza chiusa o se ne riparla fra qualche mese?

«Esperienza chiusa definitivamente, anzi, Definitivamente con la D maiuscola, mi raccomando scrivila maiuscola!».

STYLE

aprire solo a Carnevale!».

Ma limitare l'accesso ai turisti può essere una soluzione anche per altre città italiane?

«Non faccio il sindaco e nemmeno il presidente del Consiglio. Posso dirti che a Venezia servirebbe subito una misura di questo tipo perché non si può nemmeno circolare. I veneziani devono fare percorsi alternativi per andare in centro e questo è ridicolo. Comunque i sindaci dovrebbero sapere che facendo pagare dei ticket per visitare le città entrarebbero anche dei soldi no?».

C'è un'altra città che ami particolarmente?

«Roma, altrimenti non ci vivrei. Adoro i colori di Roma».

Quanto è cambiata Roma da quando l'hai vista la prima volta?

«Tantissimo. Ricordo che quand'ero ragazzina si poteva camminare senza scarpe in giro per Roma. Ora c'è un traffico che è dir poco quintuplicato».

Hai vissuto per diverso tempo negli Stati Uniti: il sogno americano è ancora attuale o anche là c'è crisi?

«Ho ancora casa a San Francisco e ci torno spesso. Il sogno americano lo vedo decisamente tramontato, sono cambiate troppe cose, ormai tutto il mondo è paese».

Sei fiera di essere italiana?

«Io sono veneziana. E quindi da veneziana mi comporto».

All'estero ti sei mai vergognata delle tue origini?

«Mai e poi mai. Io sono io e porto in giro me stessa».

La ricetta per far uscire l'Italia dalla crisi?

«La crisi è collettiva, la soluzione dovrebbero trovarla tutti gli Stati insieme, perché purtroppo il malcontento è sempre più generale».

Un recente avvenimento di attualità che non ti saresti aspettata?

«Non mi sarei aspettata di trovarmi in una nazione con un caos politico così dominante! A questi livelli proprio non me lo sarei aspettata!».

È vero che non hai mai votato nella tua vita?

«Verissimo».

E per convincere Patty Pravo ad andare a votare cosa dovrebbe succedere?

«Per prima cosa dovrebbero cambiare questa schifosa legge elettorale e permettere ai cittadini di votare anche il presidente della Repubblica. Se così fosse, alle prossime elezioni potrei andare!».